



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Fratelli d'Italia - AN
Gruppo Consiliare

Ferrara, 10.08.2016

Al Sig. Presidente del Consiglio
Comunale di Ferrara



OGGETTO: MOZIONE PER LA RICHIESTA DI PROVE A CONFERMA DELLE AFFERMAZIONI DEL SINDACO CIRCA L'OPERATO DELLE FORZE DELL'ORDINE IN OCCASIONE DELL'INCONTRO FRA L'ASSESSORA SAPIGNI ED I CITTADINI DI GAIBANELLA LO SCORSO 3 LUGLIO

Il sottoscritto Consigliere Comunale Paolo SPATH, Presidente del Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia-AN

PREMESSO CHE

Lo scorso mercoledì 3 luglio 2016, in località Gaibanella, a seguito della dure, ma legittime contestazioni all'Assessora Chiara Sapigni da parte di alcuni cittadini, si è venuta a creare una situazione decisamente accesa e caratterizzata da toni molti alti e che in questo scenario, il Sindaco di Ferrara, Tiziano Tagliani, ha pubblicato nella serata di giovedì 4 agosto una nota molto critica nei confronti delle Forze dell'Ordine, accusate di non essere in grado di garantire la normale dialettica democratica, non essendo riuscite ad arginare i "facinorosi" della cui presenza erano a conoscenza.

Tesi del Sindaco che sono riportate di seguito, secondo il virgolettato presente su tutta la stampa locale:

"Nonostante rassicurazioni da parte della pubblica sicurezza, a conoscenza dell'incontro dell'Assessore Sapigni con i cittadini in merito alla accoglienza di un gruppo di immigrati e della iniziativa di contrasto preannunciata da Nicola Lodi, all'assessore ed ai residenti è stato impedito di parlare. Una azione coordinata tra Casa Pound e Leghisti pervenuti da tutta la Provincia ha consentito di dare sfogo all'intero peggiore repertorio contro l'accoglienza, nella incapacità delle forze dell'ordine di assicurare il confronto democratico"

RISCONTRATO CHE

Come comprensibile, le affermazioni del Sindaco, hanno provocato la reazione di cinque sindacati di Polizia (Siulp, Coisp, Siap e Ugl prima, Sap dopo) che, in estrema sintesi, hanno difeso l'operato dei colleghi durante l'incontro di Gaibanella, accusando in via indiretta il Sindaco di non aver raccontato una versione dei fatti veritiera affermando: "Uno tra noi e il sindaco mente", e sostenendo che il ruolo della polizia è quello di soggetto "terzo" nella dialettica tra istituzioni, posizioni politiche e cittadini.

A questa replica ha risposto il Sindaco, insistendo di nuovo in maniera decisa proprio sul concetto di terzietà della polizia, sostenendo che sia un'affermazione "pilatesca" ed accusando le forze dell'ordine di mancata collaborazione.

CONSTATATO CHE

Le istituzioni che operano nella città devono concorrere al soddisfacimento dei diritti del cittadino, garantendone le condizioni perché questi diritti possano essere fruiti appieno.

Le varie istituzioni, presenti sul territorio comunale e provinciale, devono agire in sintonia, e per fare questo è necessario che fra di esse ci siano rapporti di collaborazione e di rispetto reciproco.

Se quest'ultimo aspetto, quello del rispetto, viene a mancare, si creano tensioni che rischiano di viziare il proficuo rapporto di collaborazione, con il risultato di ripercussioni negative sull'erogazione dei servizi dei cittadini.

Le istituzioni presenti in città, ciascuna rispetto ai propri compiti, funzioni, peculiarità devono fare la propria parte, nessuna esclusa per rappresentare al meglio lo Stato, e questo può avvenire solamente in un clima disteso. La conflittualità deve essere assente, e chi riveste cariche istituzionali deve impegnarsi perché cause di attriti vengano il più possibile ridotte.

RAVVISATO CHE

Da quanto si può vedere dal video integrale presente su web, e i su tutti i principali social media l'assessore Sapigni ha potuto parlare liberamente per oltre un'ora. La verità che emerge è che la polizia ha garantito il corretto svolgimento dell'incontro nel pieno rispetto delle libertà costituzionali di tutti.

La contestazione è parte integrante del dibattito democratico e le Forze dell'Ordine non hanno alcun diritto di sostituirsi ai moderatori di un incontro pubblico.

Il dissenso democraticamente espresso non riveste carattere di reato e non deve essere represso in alcun modo, costituendo altrimenti un limite alle libertà personali di opinione, parola e di pensiero.

Nessuno si può arrogare il diritto di trascinare la Questura nell'agone politico, sia esso anche il Sindaco.

L'impressione che potrebbe evincersi, è che si stia cercando di incolpare chiunque per non affrontare le cause del "pasticciaccio di Gaibanella", con polemiche ad hoc per spostare l'attenzione dal merito del problema.

CONSIDERATO CHE

Le affermazioni del Sindaco di Ferrara, sono molto gravi perché in assenza di riscontri oggettivi, e perché hanno prodotto un conflitto istituzionale, fra due attori che insieme devono concorrere a garantire la sicurezza e l'ordine pubblico della nostra città.

Le parole del Sindaco rappresentano una grave delegittimazione degli operatori delle Forze dell'Ordine, i quali quotidianamente svolgono un prezioso compito sul campo, al fianco del cittadino e per questo vanno ringraziati.

Tutto questo appare inopportuno specialmente in un momento in cui le istituzioni e i cittadini dovrebbero fare quadrato per far fronte ai sempre più grandi problemi di sicurezza e ordine pubblico che affliggono la nostra città, frutto anche di palesi responsabilità e di dubbie scelte politiche, che hanno portato numerose zone della nostra città in una situazione di emergenza, e reso i cittadini che vi abitano sempre più insicuri.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A produrre materiale e documentazione per provare la veridicità delle affermazioni del Sindaco e a relazionare in Consiglio Comunale, riguardo all'incapacità delle Forze dell'ordine di assicurare il confronto democratico, e rispetto alla mancata collaborazione e carente terzietà denunciata dal Sindaco alla stampa locale.

Con Osservanza.

Il Consigliere Comunale FdI - AN
Dr. Paolo Spath

